



Scheda Informativa 2019

Balneazione



Indice

- ⇒ Balneabilità e qualità delle acque - pag. 3
- ⇒ La definizione delle acque di balneazione - pag. 4
- ⇒ Dove è vietata la balneazione - pag. 5
- ⇒ Come si controllano le acque di balneazione? - pag. 6
- ⇒ Quando è vietata la balneazione? - pag. 7
- ⇒ La balneazione: chi se ne occupa - pag. 8
- ⇒ La balneazione in tempo reale - pag. 10



Balneabilità e qualità delle acque



Alcuni concetti importanti

La possibilità di fare il bagno in mare, in un fiume o in un lago in acqua “pulita” è garantita dai controlli che Arpacal effettua nelle diverse aree sulla base di una normativa di tipo sanitario (Decreto Legislativo n. 116/08 e Decreto Ministeriale 30.03.2010) che quindi prevede l’analisi di **2 parametri microbiologici** (*Escherichia coli* ed *enterococchi intestinali*) individuati come indicatori del rischio di contrarre malattie associate alla pratica della balneazione derivanti soprattutto da apporti di reflui urbani quali acque di scarico, sia domestiche che industriali.

Il giudizio di qualità delle acque di balneazione definito come “classe” è basato solo sull’elaborazione dei dati di concentrazioni batteriche rilevate senza prendere in considerazione alcun aspetto di tipo organolettico (cioè percepibile mediante i sensi, come l’odore, il colore...), ecologico o chimico, riferibile all’acqua, alle spiagge o ai fondali.



La definizione:

Con il termine **"acque di balneazione"** vengono indicate le acque dolci superficiali, correnti o di lago e le acque marine nelle quali la balneazione è espressamente autorizzata o non vietata.

Negli ultimi anni, con l'evoluzione del quadro normativo comunitario e nazionale, sono state introdotte profonde modifiche nelle modalità di monitoraggio e definizione dell'idoneità delle acque destinate alla balneazione.

Dal 2010, con il Decreto legislativo 30 maggio 2008 n. 116 e con la successiva pubblicazione del Decreto Ministeriale 30/3/2010 l'Italia ha recepito la Direttiva europea 2006/7/CE sulle Acque di Balneazione. Tale normativa è finalizzata **alla protezione della salute umana attraverso il monitoraggio delle acque destinate alla balneazione e all'attuazione di azioni indirizzate alla riduzione delle possibili cause di inquinamento.**





Dove è vietata la balneazione

I Comuni provvedono a **delimitare fisicamente** nel loro territorio le aree di balneazione e quelle permanentemente vietate.

La balneazione è vietata:



- nei Porti per motivi legati al transito di imbarcazioni.



- alla foce dei fiumi per motivi igienico sanitari legati a ciò che i fiumi trasportano



- nelle aree marine protette in Zona "A"



- nelle aree industriali





Come si controllano le acque di balneazione?



Dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno i tecnici del servizio tematico acque dell'Arpacal effettuano sulla base di un calendario prestabilito dalla Regione Calabria il monitoraggio della qualità igienico-sanitaria delle acque nei punti di prelievo. I campioni d'acqua prelevati vengono trasferiti in laboratorio per le analisi e i risultati sono validati e inseriti nella banca dati dell'Arpacal e del Ministero della Salute.

Tali risultati vengono utilizzati sia per la verifica dell'idoneità igienico-sanitaria delle acque durante i prelievi sia per una valutazione della qualità su una scala temporale più ampia (classificazione); la normativa infatti, introducendo i concetti di gestione e valutazione del rischio definisce delle concentrazioni "medie" dei parametri microbiologici analizzati ai quali sono stati associati dei livelli di rischio crescente per la salute pubblica.

Alla fine di ogni anno, i risultati delle analisi dei campioni raccolti nelle ultime 4 stagioni per ciascuna area di balneazione vengono elaborati su base statistica e suddivisi in classi di qualità di appartenenza:

La classe delle acque di balneazione può dunque essere:

- * **Eccellente**
- * **Buona**
- * **Sufficiente**
- * **Scarsa**

Tra classe "sufficiente", "buona" o "eccellente" non vi sono vere differenze... **sono tutte acque balneabili**

La classe "scarsa", invece, comporta anche l'adozione di un **divieto permanente di balneazione** per motivi igienico-sanitari, fino ad avvenuto risanamento.



Quando è vietata la balneazione?

I parametri analizzati vengono confrontati con i limiti stabiliti, per ogni singolo campione, dal [Decreto del Ministero della Salute del 30 marzo 2010](#), determinando l'idoneità o meno alla balneazione di quell'area:

Il monitoraggio delle acque di balneazione mira a verificare il rispetto dei limiti si legge per i parametri indicati:

Valori Limite per singolo campione

PARAMETRI	Corpo idrico	Valori
Enterococchi intestinali	Acque marine	200 n*/100 ml
	Acque interne	500 n*/100 ml
Escherichia coli	Acque marine	500 n*/100 ml
	Acque interne	1000 n*/100 ml

n = UFC per EN ISO 9308-1 (E. coli) e EN ISO 7899-2 (Enterococchi) o MPN per EN ISO 9308-3 (E. coli) e EN ISO 7899-1 (Enterococchi)*

**UFC = Unità Formante Colonia*



In caso di superamento dei limiti di legge **Arpacal dà immediata comunicazione ai Comuni interessati** affinché questi, con ordinanza del Sindaco, **adottino i divieti temporanei di balneazione** e appongano intorno all'area segnaletica idonea a far conoscere il divieto ai bagnanti.



La balneazione: chi se ne occupa



Lo Stato svolge funzioni di indirizzo e coordinamento delle attività, aggiorna e integra tabelle e norme tecniche, elabora i dati di monitoraggio e li trasmette alla Commissione Europea.



La Regione individua ogni anno le acque di balneazione con i relativi punti di monitoraggio, definisce il calendario di monitoraggio e, alla fine di ogni stagione, classifica le acque individuando le azioni per eliminare l'inquinamento e migliorarne la qualità.



I Comuni provvedono, prima dell'inizio della stagione balneare, a delimitare le aree di balneazione e quelle permanentemente vietate. Durante la stagione balneare, nel caso in cui si verifichi una situazione di inquinamento, devono (con ordinanza del Sindaco) delimitare le zone temporaneamente vietate alla balneazione e, successivamente, revocare i provvedimenti adottati, **assicurando l'informazione ai cittadini e apponendo, in zone facilmente accessibili, la segnaletica che indichi i divieti di balneazione.**



La balneazione: chi se ne occupa



Arpacal

- * **offre supporto tecnico** alla Regione Calabria per l'individuazione, la delimitazione e la classificazione delle aree di balneazione. Nel periodo che va dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno effettua il **monitoraggio** delle acque di balneazione secondo un calendario stabilito per verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa;
- * **effettua il monitoraggio** in eventuali punti aggiuntivi di controllo sulla base delle richieste pervenute da altri enti (Capitaneria di Porto, Forze dell'ordine) per specifiche criticità segnalate;
- * **trasmette i dati relativi al monitoraggio** al Ministero della Salute;
- * **in caso di superamento dei limiti di legge informa i Comuni interessati** in modo da far adottare i divieti temporanei di balneazione fino al ripristino della normalità a seguito di analisi suppletive;
- * **elabora un report annuale** sulle attività svolta e sull'andamento della stagione;
- * **informa i cittadini** pubblicando tempestivamente sui propri canali le eventuali non conformità e il ripristino della situazione dopo le analisi suppletive;



La balneazione in tempo reale:



L'Ufficio Comunicazione Arpacal pubblica in tempo reale sui propri canali social e sul proprio sito web le “non conformità” inviate ai Comuni interessati;



Sito web: www.arpacal.it - Facebook: Arpacal - Twitter: @ArpaCalabria - N. Verde 800331929 - +393386795039 (WhatsApp & Telegram)



Il Portale Acque del Ministero della Salute riporta in modo geo-referenziato ed aggiornato i risultati delle analisi effettuate da Arpacal:

www.portaleacque.salute.gov.it



Arpacal

Sede Centrale

Via Lungomare - Loc. Giovino

88100 - Catanzaro

Tel: 0961.732500

Fax: 0961.732544

Mail: urp@arpacal.it

PEC: urp@pec.arpacal.it

Dipartimento di Catanzaro	Dipartimento di Cosenza	Dipartimento di Reggio Calabria	Dipartimento di Vibo Valentia	Dipartimento di Crotone
Via Lungomare - Loc. Giovino 88100 - Catanzaro Tel. 0961.731268 Fax 0961.738689 Mail dip.cz@arpacal.it PEC: catanzaro@pec.arpacalabria.it	Via Montesanto, 123 87100 - Cosenza Tel. e fax 0984.794674 Mail: dip.cs@arpacal.it PEC: cosenza@pec.arpacalabria.it	Via Troncovito snc - Gallico Sup. 89135 - Reggio Calabria Tel. e fax 0965.372618 Mail: dip.rc@arpacal.it PEC: reggiocalabria@pec.arpacalabria.it	Via Zona Industriale, Loc. Aeroporto 89900 - Vibo Valentia Tel. 0963.567367 Mail: dip.vv@arpacal.it PEC: vibovalentia@pec.arpacalabria.it	Via Enrico Fermi, Loc. Passovecchio 88900 - Crotone Tel 0962.21526 Fax 0962.930669 Mail: dip.kr@arpacal.it PEC: crotone@pec.arpacalabria.it